

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

76° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1990

**Presidenza del Presidente ELIA
indi del Vice Presidente GUIZZI**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Finanziamento del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industria e dei servizi» (2296)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE (Elia - DC), *ff. relatore alla Commissione* Pag. 2, 3, 4 e *passim*

BOATO (Fed. Eur. Ecol.) 4, 7

GALEOTTI (PCI) 4

MACCANICO, *ministro per i problemi istituzionali e gli affari regionali* Pag. 2, 4, 7
POSTAL (DC) 6

«Aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e attuazione del piano di potenziamento delle Forze di polizia» (2319)

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE (Guizzi - PSI) 8

I lavori hanno inizio alle ore 12,05.

Presidenza del Presidente ELIA

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Finanziamento del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industria e dei servizi» (2296).

(Discussione e rinvio).

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Finanziamento del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industria e dei servizi».

In assenza del senatore Santini riferirò io stesso alla Commissione sul disegno di legge.

Il disegno di legge governativo del quale ci stiamo occupando si giustifica ampiamente perchè c'è bisogno, anche se con una periodicità decennale, dei censimenti non solo demografici ma anche industriali, agricoli e dei servizi. È una necessità prevista dallo stesso buon senso e non solo tenendo conto dei collegamenti internazionali con il Consiglio d'Europa, ad esempio, o con organismi più vasti quali l'ONU.

Prima di continuare a riferire sul provvedimento, vorrei comunque dare lettura del parere pervenuto dalla Commissione bilancio:

«La Commissione bilancio, programmazione economica, esaminato il disegno di legge non si oppone al suo ulteriore *iter*. Condiziona in ogni caso il proprio parere alla soppressione dello stanziamento di 50 miliardi per il 1990, al fine di far riferimento all'accantonamento preordinato in sede di legge finanziaria per il 1991. Conseguentemente l'onere complessivo del disegno di legge e la relativa normativa sostanziale andranno modificati al fine di dar luogo al cennato risparmio di 50 miliardi. Quanto alla copertura delle spese riferite agli esercizi 1991 e 1992 la Commissione di merito potrà optare, in base alle decisioni assunte dalla Camera dei deputati in relazione al disegno di legge in materia di indennizzi alle vittime del terrorismo, tra la completa utilizzazione dell'accantonamento di fondo speciale della legge finanziaria per il 1991 destinato al finanziamento del censimento, ovvero, in caso di non disponibilità della sua intera somma, anche di quello relativo agli indennizzi alle vittime del terrorismo, come previsto nel disegno di legge finanziaria per il 1991».

Prima di dichiarare aperta la discussione generale, riterrei opportuno ascoltare quanto ha da dirci il ministro Maccanico.

MACCANICO, *ministro per i problemi istituzionali e gli affari regionali*. Signor Presidente, in realtà non ho molto da aggiungere. Si

tratta di un disegno di legge che ribadisce la cadenza decennale dei censimenti generali. In questo caso, tuttavia, il provvedimento consente di far svolgere insieme il 13° censimento generale della popolazione, il censimento delle abitazioni e il 7° censimento generale dell'industria e dei servizi in modo da ottenere un notevole risparmio nelle spese. La somma prevista per il finanziamento globale dell'operazione ammonta a 496 miliardi e 200 milioni di lire, di cui gran parte è destinata soprattutto al compenso dei rilevatori che si prevede saranno 98.000 per una spesa di circa 197 miliardi di lire.

Occorre approvare sollecitamente il disegno di legge perchè, qualora esso non fosse approvato prima della fine dell'anno in corso, sarebbe impossibile svolgere i censimenti durante l'anno 1991.

Passando all'articolato, nei vari articoli è contenuta la specificazione della destinazione dei fondi a compenso soprattutto della spesa straordinaria che verrà sostenuta dai comuni. Al riguardo vorrei aggiungere che per la prima volta sarà data applicazione alle nuove norme introdotte con la riforma del sistema statistico nazionale e quindi si tratterà di censimenti che consentiranno maggiori garanzie e una migliore razionalizzazione delle procedure.

Non ho altro da aggiungere, tranne una raccomandazione vivissima di approvare il provvedimento in tempi rapidi.

Per quanto concerne, infine, il parere espresso dalla Commissione bilancio è previsto per il 1990 un sacrificio di 50 miliardi che noi accettiamo purchè - lo ribadisco - il provvedimento prosegua il suo *iter* e la copertura prevista per il 1991 sia approvata integralmente così come prevista dal disegno di legge e così come, del resto, raccomanda la stessa Commissione bilancio.

Vorrei specificare meglio quanto vado dicendo. Come è scritto nello stesso parere della 5^a Commissione, la soppressione dello stanziamento di 50 miliardi per il 1990 è fatta in riferimento all'accantonamento preordinato in sede di disegno di legge finanziaria per il 1991, mentre il provvedimento in materia di indennizzi alle vittime del terrorismo è ancora soltanto un disegno di legge.

Non vi sarebbero più i 50 miliardi previsti per il 1990 e poichè si tratta di un provvedimento che non è ancora diventato legge se ne può discutere. Il Governo comunque accetta questo taglio di 50 miliardi per il 1990 così come indicato nel parere formulato dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE, f.f. relatore alla Commissione. Il parere della Commissione bilancio fa riferimento alle decisioni assunte dalla Camera dei deputati in relazione al disegno di legge in materia di risarcimento delle vittime del terrorismo, provvedimento approvato ieri in sede referente dalla competente Commissione di quel ramo del Parlamento. Il parere, dopo aver fissato la condizione della soppressione dello stanziamento di 50 miliardi per il 1990, prevede conseguentemente che l'onere complessivo del disegno di legge e la relativa normativa sostanziale andranno modificati al fine di dar luogo al cennato risparmio dei 50 miliardi. Il parere aggiunge che, quanto alla copertura delle spese riferite agli esercizi 1991 e 1992, la Commissione di merito potrà decidere, in base alle decisioni assunte dalla Camera dei

deputati in relazione al disegno di legge in materia di indennizzo alle vittime del terrorismo, se utilizzare completamente l'accantonamento di fondo speciale della legge finanziaria per il 1991 destinato al finanziamento del censimento ovvero, in caso di non disponibilità dell'intera somma, anche l'accantonamento relativo agli indennizzi alle vittime del terrorismo, come previsto nel disegno di legge finanziaria per il 1991.

Mi chiedo come possiamo optare oggi senza conoscere con precisione quello che la Camera dei deputati ha deliberato ieri in sede referente e quindi in un momento in cui si deve ancora attendere che il provvedimento giunga all'esame dell'Assemblea di quel ramo del Parlamento. Sarei quindi dell'opinione di procedere secondo un criterio conoscitivo nel senso di valutare con certezza la situazione in modo da poter stendere un testo congruo.

MACCANICO, *ministro per i problemi istituzionali e gli affari regionali*. Signor Presidente, intanto devo dire che non mi sembra che oggi sia possibile arrivare ad una conclusione. Il Governo può farsi carico del problema della riformulazione della clausola di copertura del disegno di legge, eventualmente anche tenendo conto delle decisioni prese in sede referente dalla competente Commissione della Camera dei deputati, considerandole decisioni che si avviano a diventare definitive. In questo modo potrà provvedersi alla copertura sciogliendo il dilemma che pone la Commissione bilancio. La 1^a Commissione del Senato, quindi, potrebbe la prossima settimana licenziare il provvedimento che richiede assolutamente tempi rapidi.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Dichiaro aperta la discussione generale.

GALEOTTI. Signor Presidente, la proposta del Ministro mi sembra molto saggia, anche perchè solo il Governo può trovare un'alternativa per risolvere il problema della copertura finanziaria. Tra l'altro si tratta di un provvedimento urgente e sarebbe quindi importante licenziarlo entro la prossima settimana.

BOATO. Signor Presidente, non intendo intervenire sulla questione specifica che è stata affrontata finora in e ordine alla quale condivido le proposte avanzate da lei e dal rappresentante del Governo. In ogni caso anch'io ritengo che il provvedimento vada approvato in tempi rapidi.

In questa sede vorrei invece sollevare tre questioni connesse alla materia in discussione in riferimento alle quali preannunzio la presentazione di tre distinti ordini del giorno. Il primo di essi riguarda la questione del censimento dei gruppi linguistici. È una questione di grande delicatezza il cui primo aspetto da considerare è relativo all'opportunità di arrivare, nell'ambito del censimento del 1991, ad una rilevazione statistica della consistenza dei gruppi linguistici su tutto il territorio nazionale. Sarebbe un fatto di civiltà perfettamente coerente con l'articolo 6 della nostra Carta costituzionale e che porterebbe il nostro paese ad un livello di autoconoscenza elementare assai utile anche in vista di iniziative legislative di tutela delle minoranze linguistiche.

La seconda questione riguarda più specificatamente la rilevazione statistica della consistenza numerica del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento. Mi si potrà obiettare che si tratta di un aspetto della questione più generale che ho poc'anzi posto, ma ciò è vero solo in parte perchè, come il Ministro ed i colleghi sanno, per quanto riguarda il gruppo linguistico ladino in provincia di Trento ci troviamo di fronte ad una sorta di anomalia istituzionale in quanto, mentre nella provincia di Bolzano viene effettuata una rilevazione statistica della consistenza del gruppo ladino ed esiste una tutela di rango costituzionale specificatamente prevista, nella provincia di Trento, e quindi nella stessa regione, non esiste una simile tutela, anche se da varie legislature sono all'esame del Parlamento - attualmente ve ne è uno presso la Camera dei deputati - dei disegni di legge costituzionale volti a realizzare tale specifica tutela. Il problema che pongo con questo secondo ordine del giorno di cui annunzio la presentazione è di duplice natura. Una prima esigenza, di carattere più generale, è di arrivare alla rapida approvazione del disegno di legge costituzionale per la tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Trento, provvedimento che attualmente si trova in una situazione di stallo presso l'altro ramo del Parlamento. Una seconda esigenza riguarda il provvedimento al nostro esame, cioè il finanziamento e le modalità del 13° censimento generale della popolazione, nel senso di giungere, indipendentemente dall'approvazione in tempo utile del citato disegno di legge costituzionale, ad una rilevazione statistica della consistenza della minoranza linguistica ladina in provincia di Trento.

Credo che eventualmente una norma di attuazione *ad hoc* proposta dalla Commissione competente e assunta dal Governo in forma di decreto del Presidente della Repubblica o semplicemente come una direttiva data all'ISTAT d'accordo con il Ministero dell'interno potrebbe aggiungere al questionario una domanda specifica relativa ai ladini della provincia di Trento. Non è questa la sede adatta a proporre l'esatta formula giuridica, l'importante è che la questione venga sottoposta al Governo che poi indicherà lo strumento più adeguato.

La terza e ultima questione è comunque la più delicata: riguarda il censimento statistico della consistenza dei gruppi linguistici nell'Alto Adige-*Südtirol*. Non voglio riaprire in questa sede, anche se sarà affrontata in altre occasioni, la questione del censimento linguistico in provincia di Bolzano. Sta di fatto che, mentre nel 1971 è stato attuato un censimento statistico della consistenza dei gruppi linguistici del tutto corretto, che non ha provocato alcuna conseguenza in provincia di Bolzano, le modalità con cui è stato svolto il sedicente censimento statistico del 1981 hanno dato luogo a conseguenze nefaste dalle quali forse con fatica soltanto negli ultimissimi anni si sta uscendo, anche grazie al cambio di direzione politica e generazionale nel *Südtiroler-Volkspartei*. Infatti la prima metà degli anni '80, ed oltre, è stata segnata dalle lacerazioni e dalla tensione provocate da un censimento attuato in forma di vera e propria schedatura etnica, di vera e propria *apartheid*.

Si è passati, cioè, dalla rilevazione statistica prevista dallo Statuto di autonomia, che è legge costituzionale, a vere e proprie forme di assunzione di *status* di cittadino in base alla dichiarazione resa in sede di

censimento. Ciò, oltre ad essere anomalo in uno stato di diritto, oltre ad essere, a mio parere, incostituzionale, porta a gravi deformazioni nella stessa rilevazione statistica perchè vi sono conseguenze dirette della dichiarazione fornita nel censimento. È evidente che in tal modo si possono verificare fenomeni di cosiddetto opportunismo qualunquistico in base al quale ci si dichiara di una parte o di un'altra in vista dei vantaggi che possono derivare alla propria vita personale (ad esempio, l'assegnazione di case popolari o problemi scolastici). Ritengo quindi opportuno ritornare, come già nel 1971, ad un censimento statistico in forma anonima con garanzie di segretezza che non riveli l'appartenenza del singolo cittadino, con nome e cognome, ad un gruppo linguistico determinato. Quella che dovrà essere censita è la consistenza dei gruppi linguistici in forma anonima e statisticamente rigorosa.

Ricordo che in occasione dell'ultimo censimento - e forse lo potrà ricordare anche il ministro Maccanico che all'epoca era Segretario generale del Quirinale - perfino l'ISTAT sollevò pesanti dubbi sulle modalità di svolgimento; ci fu una sorta di obiezione di coscienza di quell'organismo e all'ultimo momento si aggiunse una strisciolina di carta per specificare che quella schedatura valeva solo ai fini dell'articolo 89 dello Statuto di autonomia che fa, appunto, riferimento alla consistenza dei gruppi linguistici.

Non dobbiamo assolutamente ripetere quella irresponsabile esperienza che sugli anni successivi ha portato a gravissime tensioni etniche in provincia di Bolzano. Occorre prendere atto che obiettivamente negli ultimi due anni c'è stata un'inversione di tendenza e si è cominciato a ricostruire un clima di dialogo e comprensione, quanto meno sul piano degli atteggiamenti e dei rapporti politici e culturali. Ovviamente ciò ha un senso se poi si traduce in azioni concrete sul piano normativo.

Per tali motivi, signor Ministro, il terzo ordine del giorno che intendo presentare si rivolge al Governo affinché garantisca che per il censimento del 1991 non sarà assolutamente ripetuta la schedatura etnica del 1981 e si arrivi, invece, soltanto alla rilevazione statistica dei gruppi linguistici.

Vorrei ricordare che abbiamo avuto casi di cittadini italiani di madre lingua francese che si sono dichiarati di madre lingua italiana, di cittadini italiani di madre lingua slovena che hanno fatto obiezione di coscienza: sono questioni di non poco conto, visto che sono sempre di più le famiglie bilingui. È per questo che occorre impedire che tale censimento diventi una nuova forma di coazione e di costrizione giuridica; bisogna invece riportarlo nelle forme proprie tipiche di uno stato di diritto, laddove un censimento è strumento di conoscenza e di informazione assolutamente urgente che non può essere deviato per fini che non gli competono.

POSTAL. Signor Presidente, sono assolutamente d'accordo con il senatore Boato circa il censimento della popolazione di lingua ladina in provincia di Trento. Lo considero uno strumento utile, vorrei dire necessario, e un presupposto fondamentale per la corretta applicazione del progetto di legge costituzionale che in questo momento è in discussione alla Camera dei deputati e che ci auguriamo tutti possa arrivare rapidamente al traguardo finale.

Per quanto concerne invece il censimento in provincia di Bolzano, questo mi sembra un tema estremamente delicato e da non drammatizzare; almeno, per quello che mi riguarda, non sarei portato a drammatizzarlo negli effetti così come ha fatto il senatore Boato. È un tema delicato in quanto si riferisce all'impianto normativo contenuto nel nuovo Statuto d'autonomia della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché nelle relative norme di attuazione.

Pertanto, pur dichiarandomi disponibile ad introdurre degli aggiustamenti in relazione alle modalità di svolgimento del censimento del 1981, ritengo che in ogni caso ci si debba muovere con una certa cautela in relazione al fatto che, semmai, bisogna modificare altre norme dell'impianto complessivo che regola attualmente la tutela dei gruppi etnici e linguistici della provincia di Bolzano.

PRESIDENTE, f.f. relatore alla Commissione. Lascio alla discrezione del Ministro la scelta di rispondere subito alle questioni fin qui poste oppure di attendere la presentazione degli ordini del giorno in modo da poterne conoscere esattamente i testi.

MACCANICO, ministro per i problemi istituzionali e gli affari regionali. Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame ha soprattutto carattere organizzatorio e di finanziamento; inoltre è espressamente previsto un regolamento di esecuzione della legge nel quale dovranno essere trattati gli argomenti qui sollevati. Il Governo comunque prenderà atto dell'indirizzo che la Commissione vorrà esprimere e si riserva di fornire un parere sugli ordini del giorno quando questi verranno presentati.

Per quanto riguarda la minoranza linguistica ladina della provincia di Trento, proprio questa mattina ho partecipato ad una riunione con lo scopo di accelerare l'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge costituzionale che riguarda la tutela di quella minoranza. Abbiamo raggiunto un accordo con i parlamentari che si occupano della questione ed ora si tratta solo di calendarizzare l'esame del provvedimento.

Il problema del censimento è estremamente delicato ed è all'attenzione del Governo; anche su di esso è in corso una trattativa al fine di evitare inconvenienti. Tuttavia l'argomento, dal punto di vista normativo, non può essere trattato nell'ambito del disegno di legge oggi al nostro esame.

BOATO. Nel disegno di legge vi è però l'articolo 9 che tratta della segretezza dei dati e delle notizie raccolti in occasione dei censimenti.

MACCANICO, ministro per i problemi istituzionali e gli affari regionali. Come ho già detto, quello del 1991 sarà il primo censimento che si svolgerà con le garanzie previste dal sistema statistico nazionale.

PRESIDENTE, f.f. relatore alla Commissione. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

(I lavori proseguono in altra sede dalle ore 12,35 alle ore 13).

Presidenza del Vice Presidente GUIZZI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e attuazione del piano di potenziamento delle Forze di polizia» (2319)

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e attuazione del piano di potenziamento delle Forze di polizia».

Onorevoli colleghi, ritengo che sia opportuno richiedere il trasferimento del disegno di legge al nostro esame alla sede referente al fine di poterlo esaminare congiuntamente al disegno di legge n. 2480 di conversione del decreto legge n. 276, concernendo i due provvedimenti problematiche del tutto analoghe. A tale scopo faccio presente che il sottosegretario Ruffino, a nome del Governo, ha espresso il suo consenso.

Se non si fanno osservazioni, resta stabilito che la Commissione richiederà al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge n. 2319 alla sede referente.

I lavori terminano alle ore 13,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA